

VareseNews

«Siamo una coalizione unita e decisa a vincere»

Pubblicato: Sabato 22 Aprile 2006



«Ci manca un 10 per cento dei voti, possiamo recuperarlo, possiamo vincere». Sicuro di sé, determinato, convinto, **Antonio Conte** si è presentato ufficialmente sabato mattina, alla palazzina della Cultura di via Sacco, come candidato sindaco sostenuto da tutte le forze del centrosinistra varesino: **Democratici di Sinistra, Margherita, Rifondazione Comunista, Italia dei Valori, Comunisti Italiani, Repubblicani, e Udeur**. Con lui anche tutti i rappresentanti dei diversi partiti. Conte ha subito chiarito di avere con sé «una squadra capace di poter cambiare la città, unita e decisa a vincere le prossime elezioni amministrative. Varese ha **bisogno di cambiamento** dopo troppo tempo in cui non si curato l'interesse della città».

Conte non si presenta con una propria lista, non appartiene a un partito. Ha deciso di accettare la proposta delle forze del centrosinistra e, insieme,  **stanno stendendo il programma** che sarà presentato la settimana prossima. Ma, prima di tutto, Conte, il cui efficace slogan richiama proprio il suo cognome («**con-te**»), ha tenuto a precisare la propria posizione: «Conosco bene Varese e il Comune, ci ho lavorato per anni. **Non sono un figlio di papà** come altri con cui dovremo combattere in campagna elettorale. Sono stato operaio e so cosa vuol dire lavorare e fare sacrifici. La mia candidatura nasce proprio da questo, **da Varese e per Varese**, non è nata a Roma, non abbiamo avuto bisogno di Roma, Milano, Gemonio o Arcore per decidere. La nostra coalizione è coesa e lo dico con grande convinzione. Varese ha bisogno di cambiamento perché a furia di parlare di culla, **la città si è addormentata**».

Il candidato sindaco, 67 anni, ha poi illustrato con decisione i punti principali del programma attualmente **in fase di stesura**: «Soprattutto per quanto  riguarda la **ricostruzione della macchina comunale**, dove oggi ci sono solo macerie, dopo anni in cui la macchina non è mai stata oliata. Per far rinascere la città occorre che questa macchina sia perfetta, sia con la sistemazione del precariato, sia con **l'eliminazione degli sprechi**. No a un'eccessiva cura dell'immagine e **all'isolamento del Comune** che non è il solo protagonista della vita cittadina, come inteso negli ultimi anni. Sì, invece, alla **ricostruzione dei rapporti istituzionali** con le altre: dai sindacati agli industriali, dalla società civile alle associazioni, al mondo del volontariato. Fino a una rigorosa politica di difesa dell'ambiente e a una forte tutela del diritto allo studio».

Conte non si è risparmiato nemmeno sui giudizi alla coalizione di centrodestra. «Forza Italia sarebbe il maggior partito della città, eppure ha rinunciato a candidare un proprio sindaco a favore della Lega Nord. In Cambio di cosa? Della candidatura di sindaci propri a Busto Arsizio e Gallarate, secondo loro il vero polo economico della provincia. Ebbene, **Varese non è seconda a nessuno**, è il capoluogo, noi crediamo in questo, non siamo come Forza Italia

che reputa la nostra città secondaria».

Conte sarà così sorretto dalle liste dei singoli partiti: «Non credo che una lista unica porti più voti, anzi **con liste diverse c'è più coinvolgimento da parte degli interessati**. La nostra campagna elettorale sarà corretta, ma aggressiva: **abbiamo il 40 per cento dei voti**, non è vero che ci manca il 20 per cento come dicono, **ci manca solo il 10 più uno per vincere**». Dove recuperare quei voti? «Facendo vedere agli elettori di centrodestra cosa non è stato fatto in questi anni e in quel **37 per cento di varesini** che non è andato a votare alle scorse amministrative. Possiamo farcela e permettetemi una digressione biblica: **Golia perse contro Davide**».

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it